VareseNews

Dopo “Estate a Gallarate” Foma Fomic presenta il suo nuovo disco

Pubblicato: Martedì 2 Ottobre 2018

Un titolo liberatorio e tre manciate di canzoni – quattordici pezzi, per la precisione – che si muovono tra ironia, paradosso e un po’ di malinconia. **È il nuovo disco di Foma Fomic**, quello che accoglie anche “Estate a Gallarate”, brano di successo dell’estate, almeno nella zona.

Il **disco si chiama "Foma libera tutti – Foma libera tutti"** ed è il terzo firmato da Foma Fomic, che è un cantautore (Giovanni D'Avanzo) ma è anche un gruppo che lavora insieme (Giovanni, Stefano Mora e Stefano Tedesco). Sarà **presentato proprio a Gallarate**, venerdì 26 ottobre, al **Donegal Pub** di via Vittorio Veneto, già teatro della prima indimenticata esibizione gallaratese del trio.

«Quattordici tracce, il disco è stato arrangiato dal maestro e bassista **Stefano Mora**» racconta Foma Fomic. «È un disco con testi e sonorità più malinconici di quello del passato: la sonorità che ne è venuta fuori ha stupito un po' anche noi, quando l'abbiamo ascoltato una volta finito».
Nel disco sono confluiti i singoli **"Estate a Gallarate"** (secondo pezzo nella tracklist) e il successivo **"Casual Lemoning**", «con il video girato al quartiere Gallaratese, proprio in via Gallarate, non a caso» racconta ancora Giovanni. «Il terzo singolo esce in questi giorni sulle piattaforme digitali come Spotify, s'intitola **"Alice in blues**". Il quarto uscirà infine a novembre: "Aprile" parla della fine di un piccione e la fine di una storia d'amore».

Rispetto alla ironia un po' surreale di altri brani, la nuova produzione si fa anche più malinconica, come in **"Cantautore mediocre"**, già suonata live nell'esibizione al Circolo Quarto Stato. «È la quarta traccia, con il maestro Mora abbiamo proposto sul disco un arrangiamento con archi, sintetizzatori e la chitarra di Samuele Rampani. È **un brano a cui siamo affezionati, perché parla di chi fa questo mestiere**, di chi tenta di sbarcare così il lunario, con tutto il bello e il malinconico dei posti dove vai a suonare, dove ti ritrovi con un pubblico o anche solo davanti a poche persone. Tra i nuovi pezzi c'è anche **un brano allegro che parla di morte, "Tanto poi si muore"**, che serve un po' a esorcizzare la paura della mortere a godersi la vita. Altro pezzo che mi piace ricordare è **"E difficilmente poi"**, scritto da **Marcello Pardieri,** in arte Ugo Pard. Era un amico di mio fratello, cantava quel pezzo negli anni Ottanta, quando veniva a casa mia: mi ricordavo questa canzone e gli ho chiesto il permesso di riprenderla».

Sull'onda del successo un po' inaspettato di Estate a Gallarate, alla fine Foma Fomic si è ritrovato legato a doppio filo con la città, così alla fine ha scelto di ritornarci. «Siamo contenti del lavoro e **siamo contenti di presentarlo a Gallarate, al Donegal** dove è iniziata la nostra avvenuta gallaratese. **Verremo con un quartetto**, anche se nel disco ovviamente ci sono molti più musicisti, undici più la **scrittrice Giulia Gennaro** che ha firmato "Passo a Wind"».

Alla fine in Estate a Gallarate c'era molta ironia sulla provincia, che effetto fa ritrovarsi legato così al nome di Gallarate? «Mi ha fatto piacere che **i gallaratesi hanno apprezzato l'ironia di una canzone** nata quasi per caso: mi è piaciuta l'autoironia, che sia stata capita quasi da tutti. Qualche insulto mi è arrivato, ci sta, ma i più hanno capito la leggerezza della canzone. E in fin dei conti ho scoperto un bel centro storico e persone intelligenti che hanno saputo apprezzare la mia musica».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it